

RADIO-STAMPA

I problemi della radio

La pubblicità

I radioamatori hanno per la pubblicità un odio mortale: è la cosa che li esaspera di più. Le lettere che reclamano, con le buone e con le cattive maniere, la fine di questo esasperante tormento non si contano più: basta che un giornale mostri di interessarsi dei problemi radiofonici perché gli ascoltatori si affrettino a far sentire la loro protesta contro la pubblicità.

Abbiamo detto in proposito il nostro pensiero: la pubblicità è un male necessario: i radioascoltatori non hanno idea delle ingenti spese alle quali deve far fronte l'Ente per assicurare e perfezionare sempre più il funzionamento tecnico artistico e industriale delle radiotrasmissioni. Una signora tedesca, residente a Genova, ci scrive per assicurarci che le stazioni tedesche non fanno pubblicità. Non lo mettiamo in dubbio; molte stazioni straniere non fanno pubblicità; ma si tratta di paesi che hanno grossissime percentuali di abbonati, dove non alliga la mala pianta dei cosiddetti radiopirati e dove una organizzazione più semplice e più razionale avrà forse permesso alle società notevolissime riduzioni di costi e di spese. In Italia ancora non siamo a questo, e non si può pretendere, nell'interesse stesso degli ascoltatori, di sottrarre all'Ente un centesimo che certamente dovrà contribuire in modo non indifferente alla sua vita e alla sua prosperità.

C'è, tuttavia, una questione da risolvere, e nell'interesse delle ditte e in quello degli ascoltatori: il modo di fare la pubblicità. Posta così la questione, ci si permetta di dire che l'attuale sistema di infastidire il pubblico con una monotonia e una insistenza veramente irritanti è quanto di più inumano si possa immaginare. Bisogna cominciare a capire che la pubblicità detta non è la pubblicità scritta; la pubblicità che si sente non è la pubblicità che si legge: i metodi di questa non possono essere quindi applicati a quella, perché ogni fine presuppone il mezzo, ma non un mezzo qualunque ma quello che è più idoneo alla bisogna.

Per carità non si creda che qui si voglia teorizzare o tanto meno entrare nel trascendente; noi siamo di quelli che pensano sia più interessante trovare prima le soluzioni; dopo sarà più agevole trovare una teoria che le giustifichi. Teniamoci, dunque, terra terra nel campo logico e pratico. Un'altra distinzione è necessaria fare: c'è pubblicità periodica e c'è pubblicità quotidiana: i criteri che guidano i compilatori dell'una non possono essere buoni per i compilatori dell'altra. E' ammesso utile necessario che ogni quindici giorni, per esempio, appaia su un giornale un avviso della ditta X compilato sempre alla stessa maniera e stampato con gli stessi caratteri: la pubblicità periodica è un richiamo discreto e garbato; dice al cliente o all'avventore: ricordati che ci sono io; la pubblicità quotidiana invece è un'opera di seduzione tenace ostinata immaginosa, richiede fantasia, estro, umore, non monotonia, non scatteria, non rassegnazione. E perciò — con l'aggravante della cosa detta e non detta — ripetere tutti i giorni — e non una volta sola —, alla stessa ora, allo stesso minuto, con la stessa voce, la stessa cosa è quanto di più antipubblicitario, di più inutile, di più noioso, di più assillante si possa immaginare. Le ditte non fanno il loro interesse, e l'E.I.A.R. neppure, perché disgusta gli ascoltatori, i quali finiscono per trovare cattivo il buono, brutto il bello, malfatto il benfatto, con quale disimpegno per l'Istituzione è facile immaginare.

La trovata dei dischi pubblicitari è poi la prova più probante della assoluta incomprensione del problema: non basta la voce umana, la quale coi variare di tono e di inflessione, può dare talvolta una diversa sensazione — ci si attacchiamo proprio a tutti i chiodi! — ecco la voce meccanica, sempre uguale, sempre sgradevole, ripetere sempre la stessa cosa, quasi non bastasse codesta afflizione, ecco l'annunziatore che, per colmo d'ironia, ci avverte bel bello: adesso, state a sentire, vi trasmettiamo il disco del tale caffè, del tal altro pellicciotto, della crema X e persino, santi Numi, il disco dell'acqua calda.

La pubblicità radiofonica deve essere, secondo il nostro modesto pa-

Segnalazioni

13, ore 17,30 - ROMA-NAPOLI

Concerto dell'organista F. M. Napoli. Opera di J. S. Bach: *Fantasia e fuga in do min.*; *Toccata e fuga in do maggi.*; di Franck: *Preludio, Corale.*

13, ore 20,45 - ROMA-NAPOLI

A. Franchetti, Germania, opera in quattro atti.

14, ore 21 - FIRENZE

Il Falstaff di Verdi, dal Politeama Fiorentino diretto da Victor de Sabata.

15, ore 18,55 - VIENNA

R. Wagner: *Stenks*, opera in 5 atti.

15, ore 21,30 - BERLINO

Brahms: *Caust trionfale per coro e otto voci + orchestra*, op. 55.

15, h. 20,15 - QAVENTY NATIONAL

Sono annunciate in Inghilterra parecchie concerti orchestrali diretti da Sergej Kusevitzki. Questo direttore, ormai famoso, nacque a Tver (Russia) nel 1874 e studiò in patria, divenendo anzitutto un virtuoso del contrabbasso. Nel 1899 costituì una propria orchestra e fondò una casa editrice per la diffusione della musica contemporanea. Pubblicò molti indirizzi nella vita musicale, sia per la novità dei programmi, sia per la bontà dell'esecuzione. Guerra e rivoluzione sfacciarono l'orchestra e la casa editrice. Nel 1920 Kusevitzki lasciò la Russia, presentandosi a Parigi come direttore di concerti e di opere (Mussorgskij, Chajkovskij, ecc.). Dal '21 al '24 direse a Roma, Berlino, Madrid, Barcellona, Parigi. Dal '24 dirige l'orchestra sinfonica di Boston. Il concerto annunciato comprende la Sinfonia classica di Prokofiev, op. 25, la settima Sinfonia di Shostakovi, la quinta di Chajkovskij.

16, ore 20,30 - PARIGI T. EIFFEL

Bizet, L'Arianna.

16, ore 20,5 - MONACO

Mussorgskij: La fiera di Sorotschin, opera comica, di cui l'umorismo ricorda quello del Matrimonio e della scena dell'ostorio nel Boris e lo stile quello dello stesso Matrimonio, benché nel tentativo di creare la melodia dall'umore si predomi il flusso melodic.

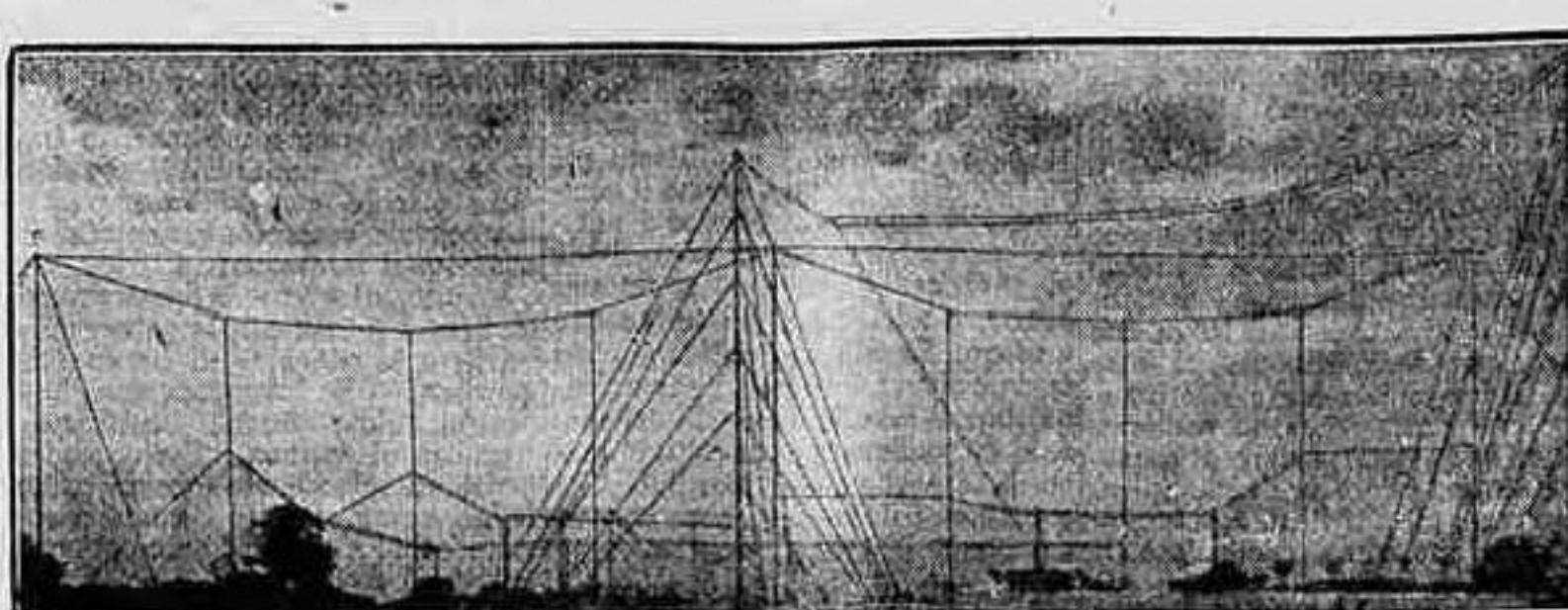
Echeggiano parecchi canti popolari ucraini. Parecchie pagine strumentali sono all'altezza di quelle della Cecoslovacchia. Opera incompiuta, e perciò ripetuta prima da C. Cui, poi da Cernyuk. Prima rappresentazione, dell'edizione Cernyuk, 16 marzo 1923, a Montecarlo.

17, ore 20,15 - LONDRA REGIONAL

Kusevitzki dirige l'« ouverture » *Portsmouth Point* (1925) di W. Turner Walton, compositore (Oldham, 1902) appartenente al gruppo attuale inglese, di cui la *Façade*, per declamazione, flauto, clarinetto, sassofono, tromba, violoncello e batteria, fu eseguita anche a Slene nel 1928. E dirige anche la seconda *Sinfonia* di Arnold Bax (Londra, 1883), che fra i componimenti del distinguito per una specie di impressionismo, nonché di nazionalismo, ed è considerato fra i più rappresentativi dell'Inghilterra.

18, ore 20 - MILVERSUM

Il Requiem di Faure.



DAVENTRY -- L'imponente complesso delle antenne della nuova stazione ad onde corte.

La radiotelevisione in Italia

L'« Eiar » inizia la costruzione di impianti per la radiotelevisione che entreranno in funzione l'autunno prossimo

Nel descrivere per i nostri lettori le novità radiotelevisive alla Fiera di Milano, avevamo fatto la promessa di parlare separatamente della televisione. (Stampa del 29 marzo). Scioegliamo ora questa riserva accennando in primo luogo al fatto sintomatico dell'enorme interesse destato nel pubblico dalle esperienze pratiche di televisione fatte dalla « Safar » in un apposito padiglione. Questo problema appena agli inizi della sua soluzione, esercita una potente attrattiva su tutti. L'idea di poter un giorno assistere da Torino a quanto avviene a Roma, ha del miracolo pur in questa nostra epoca così ricca di realizzazioni tecniche e scientifiche meravigliose.

Ci riproprietiamo in altro articolo di condurre con noi il lettore negli inesplorati gabinetti scientifici esteri ove, silenziosamente ma incassantemente, viene dedicata a tali scopi, la poderosa somma del sapere moderno.

In questa occasione intendiamo brevemente illustrare solo quanto nel campo della televisione è stato fatto in Italia.

In uno speciale padiglione della Fiera di Milano, a cura della « Safar », è apparso un impianto completo di televisione.

Una piccola ma completa stazione trasmittente ad onde corte, posta in un locale, invia in una piccola ricevente, su lunghezza d'onda di 5-15 metri, le oscillazioni modulate dalle correnti provenienti dalle cellule poste in un altro locale adiacente: lo « studio di posa ».

Fra esse qualcuna si è inoltre fabbricata addirittura una piccola stazione trasmittente supplendo in tal modo all'inerzia di enti superiori.

Per la parte fonica (giacché è contemporaneamente possibile udire i suoni susseffi nello studio di posa) viene usata una supereterodina per onde da 200-600 metri.

Da quanto detto, potrà il lettore rilevare che ormai la televisione sta per uscire dalla fase sperimentale dei laboratori specializzati.

E se ancora l'uso ed il possesso delle attrezzature descritte è solo possibile per dilettanti d'eccezione, non tarderà molto che sul mercato appariranno « Posti » ancora più semplici e pratici.

Da questo momento, però, la televisione entra triennalmente accolta nella vita pratica.

Difilmente sono prevedibili gli innumerevoli usi a cui essa sarà dedicata.

E' indubbiamente, però, che essa sarà la più magica e diffusa realizzazione dell'ingegno umano a cui ora che ha vinto lo spazio, non rimane che realizzare la fantastica previsione di Wells, per vincere il tempo.

Dispositivi contro i parassiti

La lotta della « radio » contro gli apparecchi ad alta frequenza, i motori a collettore, le suonerie, gli interruttori e i tubi luminosi per la pubblicità

In un recente congresso dell'Unione Internazionale per le Radiodifusioni i tecnici dei diversi paesi hanno esposto i risultati delle loro investigazioni, per individuare la natura dei diversi parassiti ed eliminare, e gli ingegneri italiani dell'E.I.A.R., non hanno mancato di intervenire validamente nella soluzione dei diversi problemi portando il contributo di interessantissime esperienze eseguite in varie città.

dimostrato che se case sono costruite a regola d'arte, come sui dirsi, e se sono in buono stato, non danno alcun disturbo. Le dolenti note si hanno quando ci sono difetti di isolamento od il cosiddetto effetto corona (effluvi). Queste sono da nota entro un ampio raggio, anche di parecchi chilometri, includendo quindi gran numero di abitazioni.

Il miglior rimedio contro questa famiglia di parassiti pare sia un'antenna verticale isolata entro una guaina metallica. Essendosi inoltre osservato che l'intensità dei parassiti va diminuendo con una certa regolarità dalla superficie del suolo verso l'alto, viene consigliato di posizionare l'antenna sul tetto degli stabili prolungandola fino ai punti inferiori mediante una discesa blindata (vedi fig. 2).

Il blindaggio è costituito da un tubo di rame T (di circa 35 mm. di diametro) messo naturalmente a terra. Come si vede nello schema, la discesa è costituita da due fili paralleli ed il suo accoppiamento con l'antenna propriamente detta A e con l'apparecchio ricevitore R deve essere effettuato elettronicamente. Pare diano buoni risultati anche altre soluzioni basate per sempre sul medesimo principio.

Trazione elettrica

Fra i disturbi provocati dalle vetture tranviarie in marcia non sono tanto notosi quelli dovuti allo strisciare degli archetti e delle rotelle contro i cavi aerei quanto gli altri dovuti alle suonerie, agli interruttori della luce ed ai motorini dei compressori d'aria per i freni.

Gli ingegneri dell'Azienda Trasmaria Torinese, oltre ad avere ultimamente costruito modelli di vetture fra le più belle che circolano oggi nelle grandi città, hanno anche contribuito in modo notevole ad eliminare i disturbi radio per la categoria che li riguarda; infatti le esperienze seguite a Torino dall'E.I.A.R. hanno dimostrato che le nuove vetture, essendo interamente metalliche, assorbono quasi completamente i pulsanti inferiori mediante una discesa blindata (vedi fig. 2).

Fra i disturbi provocati dalle vetture tranviarie in marcia non sono tanto notosi quelli dovuti allo strisciare degli archetti e delle rotelle contro i cavi aerei quanto gli altri dovuti alle suonerie, agli interruttori della luce ed ai motorini dei compressori d'aria per i freni.

Fra i disturbi provocati dalle vetture tranviarie in marcia non sono tanto notosi quelli dovuti allo strisciare degli archetti e delle rotelle contro i cavi aerei quanto gli altri dovuti alle suonerie, agli interruttori della luce ed ai motorini dei compressori d'aria per i freni.

Può essere interessante per i nostri lettori vedere almeno schematicamente qualcuno dei dispositivi proposti con un cenno dei criteri pratici fondamentali che li hanno fatti ritenere adottabili.

Tubi luminosi « réclame »

Col grande favore incontrato da questo nuovo mezzo reclamistico, i tubi luminosi si vanno diffondendo in larga scala, per le loro particolari particolarità costruttive e di funzionamento che costituiscono un notevole disturbo per ogni apparecchio ricevente posto nelle vicinanze. Sono stati quindi oggetto di accurate indagini, ed in particolare per i tubi a neon il Dolskijev, ha ritenuto di poter dimostrare che l'avvolgimento secondario S (vedi fig. 1) del trasformatore ad alta tensione T (che alimenta il tubo N) genera delle oscillazioni smorzate da 20 a 2000 metri circa. Il tubo N genera delle oscillazioni sincronizzate incanalate per via elettrica.

Per la parte fonica (giacché è contemporaneamente possibile udire i suoni susseffi nello studio di posa) viene usata una supereterodina per onde da 200-600 metri.

Da quanto detto, potrà il lettore rilevare che ormai la televisione sta per uscire dalla fase sperimentale dei laboratori specializzati.

E se ancora l'uso ed il possesso delle attrezzature descritte è solo possibile per dilettanti d'eccezione, non tarderà molto che sul mercato appariranno « Posti » ancora più semplici e pratici.

Dai risultati delle esperienze seguite a Torino dall'E.I.A.R. hanno dimostrato che le nuove vetture, essendo interamente metalliche, assorbono quasi completamente i pulsanti inferiori mediante una discesa blindata (vedi fig. 2).

Fra i disturbi provocati dalle vetture tranviarie in marcia non sono tanto notosi quelli dovuti allo strisciare degli archetti e delle rotelle contro i cavi aerei quanto gli altri dovuti alle suonerie, agli interruttori della luce ed ai motorini dei compressori d'aria per i freni.

Fra i disturbi provocati dalle vetture tranviarie in marcia non sono tanto notosi quelli dovuti allo strisciare degli archetti e delle rotelle contro i cavi aerei quanto gli altri dovuti alle suonerie, agli interruttori della luce ed ai motorini dei compressori d'aria per i freni.

Può essere interessante per i nostri lettori vedere almeno schematicamente qualcuno dei dispositivi proposti con un cenno dei criteri pratici fondamentali che li hanno fatti ritenere adottabili.

Apparecchi per raggi X e ultravioletti

La migliore cosa sarebbe che i fabbricanti di questi generi di apparecchi si mettessero in commercio già con filtri adatti, come del resto fa qualche Casa. Con gli apparecchi per raggi ultravioletti i disturbi non sono tanto intensi, mentre altrettanto non può dirsi per gli apparecchi che producono i raggi X e che oggi sono più diffusi di quanto si creda, specialmente per le applicazioni mediche. Data inoltre la grande varietà di tipi in uso non si può indicare un dispositivo generale, ma si potrebbe ricorrere caso per caso all'accordo del circuito *shuntato*: condensatori con resistenze convenienti.

F. RUDA.

La migliore cosa sarebbe che i fabbricanti di questi generi di apparecchi si mettessero in commercio già con filtri adatti, come del resto fa qualche Casa. Con gli apparecchi per raggi ultravioletti i disturbi non sono tanto intensi, mentre altrettanto non può dirsi per gli apparecchi che producono i raggi X e che oggi sono più diffusi di quanto si creda, specialmente per le applicazioni mediche. Data inoltre la grande varietà di tipi in uso non si può indicare un dispositivo generale, ma si potrebbe ricorrere caso per caso all'accordo del circuito *shuntato*: condensatori con resistenze convenienti.

F. RUDA.

La migliore cosa sarebbe che i fabbricanti di questi generi di apparecchi si mettessero in commercio già con filtri adatti, come del resto fa qualche Casa. Con gli apparecchi per raggi ultravioletti i disturbi non sono tanto intensi, mentre altrettanto non può dirsi per gli apparecchi che producono i raggi X e che oggi sono più diffusi di quanto si creda, specialmente per le applicazioni mediche. Data inoltre la grande varietà di tipi in uso non si può indicare un dispositivo generale, ma si potrebbe ricorrere caso per caso all'accordo del circuito *shuntato*: condensatori con resistenze convenienti.

F. RUDA.

La migliore cosa sarebbe che i fabbricanti di questi generi di apparecchi si mettessero in commercio già con filtri adatti, come del resto fa qualche Casa. Con gli apparecchi per raggi ultravioletti i disturbi non sono tanto intensi, mentre altrettanto non può dirsi per gli apparecchi che producono i raggi X e che oggi sono più diffusi di quanto si creda, specialmente per le applicazioni mediche. Data inoltre la grande varietà di tipi in uso non si può indicare un dispositivo generale, ma si potrebbe ricorrere caso per caso all'accordo del circuito *shuntato*: cond